

LE PERLE DI SAGGEZZA DI SAI

Parte 38 D

L'ANELLO PERDUTO

18 Novembre 2022

Om Sri Sai Ram
Prasanthi Sandesh

Om Sri Sai Ram

Prasanthi Sandesh, Perle di saggezza di Sai.

Swami dice: "Io dimoro nel cuore di tutti, ma alcuni non se ne rendono conto!". Swami cita anche la ragione. Egli dice: "L'immagine di Dio è nel vostro cuore. Se non riuscite a vederla, comprendete il fatto che il vostro cuore è coperto dalla polvere dei desideri e della mancanza di disciplina. Purificatelo attraverso la conoscenza, il servizio e la devozione e sarete in grado di realizzare la vostra Divinità!"

Questo è un episodio della vita del dottor R. S. Padmanabhan. Nel 1973, Swami gli chiese di recarsi in America per il ricovero del figlio. Quando il medico arrivò a Puttaparthi per chiedere la Sua benedizione, Baba gli materializzò un anello. In quel momento era presente anche il Colonnello Joga Rao che Gli chiese: "Swami, si può vedere la Tua immagine in questo anello?"

Baba rispose: "La mia immagine può esserci o non esserci! Ma io sarò nel suo cuore e mi prenderò cura di lui!". Così dicendo, Swami soffiò tre volte sull'anello e apparve la Sua immagine.

Con la benedizione di Bhagavan, il dottor Padmanabhan partì. Prima di tutto sbarcò a Berna e visitò un ospedale dentistico. Poi dovette recarsi a Dusseldorf per prendere il volo successivo. Quando arrivò all'aeroporto di Berna, gli fu detto che il volo per Dusseldorf era stato cancellato; Non sapeva cosa fare perché da Dusseldorf avrebbe dovuto raggiungere Amsterdam. Due suoi amici anziani, devoti di Sai, lo stavano aspettando ad Amsterdam. Proprio in quel momento, l'ufficiale dell'aeroporto gli disse: "Dusseldorf è a circa 100 chilometri di distanza. Se prendete un taxi, forse riuscirete ad arrivare in tempo per prendere il volo successivo!". Così dicendo, l'ufficiale chiamò un taxi e il dottor Padmanabhan vi viaggiò fino a Dusseldorf. Quando raggiunse l'aeroporto e scese dal taxi, un facchino vestito con un'uniforme bianca gli si avvicinò e sollevò il suo bagaglio. Lo portò fino in fondo. Dopo essersi seduto, il medico si mise a cercare il facchino per pagarlo. Ma era già andato via!

Il viaggio di ritorno si svolse senza problemi e, dopo aver portato a termine il compito di ricoverare il figlio, tornò in India. Al suo ritorno, si recò all'ashram di Brindavan per chiedere il darshan di Swami. Bhagavan si informò sul suo viaggio. Il medico disse: "È andato tutto bene!"

Swami commentò: "Tranne che per quell'incidente a Dusseldorf! Ho dovuto portare il tuo bagaglio dal taxi all'aereo e non mi hai nemmeno ringraziato!". Fu allora che il dottor Padmanabhan si ricordò delle parole di Swami: "Sarò nel suo cuore e mi prenderò cura di lui!". Sì!

"Sarva Hrudaya Vasine Namah": "Egli risiede nel cuore di tutti!". Di tutti! Che miracolo! Che benedizione!

Nel 12° sloka del 5° capitolo della Bhagavad Gita, il Signore ha dichiarato: "Colui che si è unito (al Divino-N.d..T.), che è ben saldo, avendo abbandonato il frutto dell'azione, raggiunge la pace eterna!

Colui che non è unito, l'instabile o lo squilibrato, spinto dal desiderio e attaccato al frutto, è legato!"

Il significato interiore di questo versetto è che un karma yogi - colui che persegue il sentiero dell'azione, offre i frutti dell'azione a Dio e raggiunge la pace eterna. Una persona priva di yoga, invece, ha desideri infiniti ed è attaccata al frutto, e quindi viene legata. Tuttavia, qualsiasi merito il devoto ottenga offrendo il frutto dell'azione a Dio, l'Onnipotente gli conferisce la ricompensa.

Quando Swami Amritananda incontrò per la prima volta Bhagavan Baba, aveva 85 anni. Vedendolo, Bhagavan disse: "Vieni Amritam!"

Solo il guru di Swami Amritananda, Sri Ramana Maharishi, era solito chiamarlo in questo modo amorevole. Bhagavan non solo benedisse Amritananda, ma gli chiese anche della sua partecipazione al Ganesh Yaga all'età di sette anni. Sentendo questo, Amritananda disse: "Ero solo un bambino di sette anni allora! Come posso ricevere una ricompensa per questo?"

Bhagavan, allora, lo benedì con un darshan di Sri Ganesha in sé e ricompensò Swami Amritananda per i meriti acquisiti. Bhagavan lo guarì anche dall'asma che Amritananda aveva contratto a causa di una pratica errata dello Yoga.

Un altro esempio è quello di Sri Panduranga Dixit, quando era nel grembo di sua madre, Shirdi Sainath gli aveva impartito delle benedizioni. In seguito, quando Dixit seppe che Sainath si era reincarnato in Sri Sathya Sai, insieme alla sua famiglia si recò al darshan di Swami. Si assicurò la Grazia di Bhagavan attraverso la sua voce melodiosa. Ovunque Swami gli chiedesse di andare, egli vi si recava e diffondeva la fragranza della gloria di Sai! Andava in tutto il Maharashtra e incantava la gente attraverso il Nama-Sankirtan

cantando bellissimi e melodiosi Bhajan. Qualsiasi merito accumulasse, Swami gli concedeva la ricompensa. Ogni volta che una qualsiasi calamità colpiva la famiglia Dixit, Swami gli donava la Sua Grazia e lo proteggeva, rendendo così la loro vita gioiosa e pacifica. Questa è la Grazia di Swami conferita in modo speciale a Sri Panduranga Dixit! E poi dovrei anche portare alla vostra attenzione un altro bellissimo miracolo. C'è una poesia in marathi che dice: "Chi è orfano in questo mondo ha Dio al suo fianco! Persino il cielo che è senza sostegno, Egli ne sostiene il peso!". Il sentimento espresso in questo verso è vero, perché Dio è il sostegno di tutti. Egli sostiene tutti coloro che cercano rifugio in Lui.

L'esempio più illuminante è quello di Bhagavan Sri Krishna, che sollevò la montagna Govardhana per salvare la gente nel Gokul. L'ira del Signore Indra causò piogge torrenziali. Quando i mandriani di Gokul si rivolsero a Sri Krishna per chiedere il Suo aiuto per salvare se stessi e il proprio bestiame, Egli sollevò la montagna Govardhana sulla punta del Suo dito mignolo e li protesse tutti. In realtà, non volle nemmeno prendersi il merito di questo atto glorioso! Così chiese a tutti loro di sostenere la montagna con dei bastoni. Così, quando Dio sostiene i suoi devoti, non se ne prende nemmeno il merito!

Ci sono tanti devoti in tutto il mondo che conducono la loro vita in modo confortevole solo grazie al sostegno di Sri Sathya Sai. Ecco una storia che illustra questo fatto. Nel 1966, una coppia con due figli viveva a Bombay. La loro vita era costellata di difficoltà. La moglie era nata in una famiglia devota, ma dopo il matrimonio le cose presero una piega diversa. Dovette affrontare una vita molto difficile.

Sebbene il marito guadagnasse a sufficienza, l'intero reddito veniva speso per i fratelli. Non c'erano risparmi. Come se non bastasse, il marito sviluppò una cisti sul collo. In poco tempo si ingrossò e si trasformò in un ascesso. Quando la mostrarono a un medico, questi sospettò che si trattasse di un cancro. Chiese alla signora di pulirla con dell'alcohol. Così facendo, la cisti scoppio' iniziando a trasudare. La donna applicò lo Shirdi Sai Udi sulla ferita, pensando che fosse il rimedio migliore.

A causa dello stress, la salute del marito si deteriorò ulteriormente e subì un attacco di cuore. Nel frattempo, qualcuno disse alla moglie che Shirdi Sai si era reincarnato in Sri Sathya Sai e risiedeva a Puttaparthi, nell'Andhra Pradesh. La moglie convinse il marito a recarsi lì. Lui accettò e la coppia partì per Puttaparthi.

Il giorno successivo al loro arrivo a Puttaparthi, Swami li chiamò per un'intervista. Durante l'intervista, Baba chiese al signore di togliersi la camicia e il gilet. Poi Swami materializzò la Vibuthi. Con una mano la strofinò sul petto della persona e con l'altra sulla cisti.

Swami rise e disse: "Chi dice che hai il cancro o un attacco di cuore? Sei completamente a posto!"

Ascoltando quelle parole, la coppia scoppio' in lacrime. Arrivati a Mumbai, incontrarono il medico. Fu molto sorpreso nel vedere che il paziente era guarito in modo così incredibile. Da allora, la coppia iniziò a visitare Puttaparthi almeno una volta all'anno. Ma

le loro condizioni finanziarie non erano ancora molto stabili.

Un anno, non avevano abbastanza soldi per recarsi a Puttaparthi. Ebbero un'idea. Vendettero vecchi giornali che si erano accumulati da due anni e riuscirono a procurarsi abbastanza fondi per comprare due biglietti di andata e ritorno. Partirono per il darshan di Swami. Anche questa volta Swami li benedisse con un'intervista. Mentre dava istruzioni, Swami alzò improvvisamente la mano destra, la stese per un attimo e chiuse il pugno. Quando aprì il palmo della mano, vi si manifestò una fotografia. Swami la diede al marito e disse: "Porta sempre questa foto in tasca. Non separarla mai dal tuo corpo!"

Poi si rivolse alla moglie e disse: "La vostra è una famiglia devota, ma voi siete umili e pazienti per natura! Sono molto contento di voi! Vi benedico con l'Akhanda Sowbhagya!". Questa è considerata la più grande manna per una donna sposata indù. Significa che il marito avrà una vita molto lunga. Dopo aver ricevuto la grazia e le benedizioni di Swami, la coppia tornò a Mumbai e riprese la solita routine. Secondo le istruzioni di Swami, il marito iniziò a portare sempre con sé la Sua foto in tasca. Un giorno, il signore ebbe un grave incidente. Aveva una ferita alla testa e iniziò a sanguinare copiosamente. Qualcuno lo portò in ospedale. Fortunatamente la ferita doveva essere solo suturata. La famiglia fu informata. Tutti erano in stato di shock! Ma la moglie era calma e decisa. Con calma applicò la Vibuthi di Swami sulla fronte del marito. Mentalmente si soffermava solo sulle Sue benedizioni, Akhanda Sowbhagya!

Dopo che la salute del marito migliorò leggermente, partirono per il darshan di Swami. Ma il marito aveva sviluppato un senso di colpa. Quando arrivarono a Puttaparthi, Swami li chiamò immediatamente e si informò sul loro stato di salute. Ma il signore non riusciva a guardare in faccia Swami. Rimase in piedi con la testa china. Swami gli prese il mento, gli sollevò la testa e gli chiese: "Hai paura perché hai perso la foto? L'ha persa quando ha avuto l'incidente? È questo che pensi, non è vero? Te l'avevo data per proteggerti. E non è andata perduta. Ecco che è tornata a Me dopo averti salvato!".

Swami aprì il pugno e la fotografia era lì sul Suo palmo. Questo è Bhagavan!

Ci incontreremo di nuovo ! Sai Ram!